adi sede di TRENTO

Associazione dottorandi e dottori di ricerca italiani

La pensione del giovane ricercatore

La previdenza fra mobilità professionale e internazionale

A cura di M. Lombardi & A. Schuster

adi sede di TRENTO
Associazione dottorandi e dottori di ricerca italiani

La pensione del giovane ricercatore

La previdenza fra mobilità professionale e internazionale

1ª edizione: ottobre 2012

a cura di Mariagrazia Lombardi e Alexander Schuster

Esonero di responsabilità

La presente pubblicazione intende offrire gratuitamente alcune informazioni sul tema della previdenza dei giovani ricercatori. Essa non costituisce una forma di assistenza e consulenza professionale qualificata, che rimane necessaria e insostituivile. Riferimenti ad altre pubblicazioni o siti internet non implicano alcuna garanzia o condivisione dei contenuti ivi presenti.
Per quanto sia stato compiuto ogni sforzo per proporre informazioni corrette, la complessità della materia e le frequenti modifiche normative non consentono di garantire la completezza e l'aggiornamento del testo. Si declina conseguentemente ogni responsabilità per l'uso che sarà fatto di quanto pubblicato.

Questo eBook è rilasciato con licenza Creative Commons-Attribuzione-Noncommerciale-Non opere derivate 3.0 Italia. Il testo integrale della licenza è disponibileall'indirizzo http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/deed.it. È consentita la riproduzione parziale o totale dell'opera e la sua diffusione per via telematicaa uso personale,purché non a scopo commerciale citando come fonte:
www.dottorato.it
www.phdsfestival.it

Realizzata con il contributo finanziario dell'Università degli studi di Trento e dell'Opera universitaria, nonché della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.

© Copyright 2012 - Associazione dottorandi e dottori di ricerca italiani, sede locale di Trento
38123 Trento | via Mesiano, 77
www.dottorato.it/trento | trento@dottorato.it

Testi a cura di: Mariagrazia Lombardi e Alexander Schuster
Finito di stampare nel mese di ottobre 2012
da Pixartprinting srl - Quarto d'Altino (VE)

Impaginazione: Maria Cristina Grillo

Sommario

Introduzione **pag. 05**

Guida alla lettura **pag. 07**

Quali informazioni troverete e quali no *pag. 07*

Abbreviazioni *pag. 08*

Icone *pag. 09*

1. Quale contratto per quale lavoro? **pag. 10**

A. Cenni sui contratti a tempo indeterminato in università *pag. 10*

B. Il precariato universitario *pag. 11*

1. Professore a contratto pag. 12
2. I dottorandi di ricerca pag. 12
3. Attività di ricerca con prestazione di lavoro autonomo pag. 13
4. Borsisti post-dottorato pag. 14
5. Gli assegnisti di ricerca pag. 14
6. I co.co.co. della ricerca pag. 16
7. I contrattisti secondo il regime generale pag. 16
8. I contrattisti di ricerca ex legge Moratti pag. 16
9. Il ricercatore a tempo determinato ex legge Gelmini pag. 17
10. La lista continua... pag. 19

C. Tutele sindacali *pag. 19*

2. Inquadramento previdenziale **pag. 21**

A. Il sistema italiano di previdenza sociale *pag. 21*

B. Coordinate generali del sistema previdenziale italiano *pag. 22*

1. L'evoluzione del sistema pensionistico in Italia pag. 22
2. Principali riforme del sistema pensionistico pag. 23

C. Come dimostrare i propri diritti previdenziali *pag. 26*

1. Dalla carta ad internet pag. 26
2. Dalle marchette ai documenti digitali pag. 28

3. La pensione dopo la Riforma Fornero **pag. 30**

A. L'assicurazione generale obbligatoria *pag. 30*

1. Il definitvo passaggio dal sistema retributivo al contributivo pag. 30
2. Il rebus dell'età pensionabile pag. 31
3. Le pensioni di anzianità (anticipata) pag. 31

4. Le pensioni di vecchiaia pag. 32
5. Integrazione al minimo e assegni sociali pag. 32
B. La gestione separata INPS *pag. 33*
1. I diritti previdenziali pag. 37
2. Attenzione al minimale contributivo! pag. 38
3. I rapporti fra gestione separata e casse professionali pag. 40
C. Inquadramento previdenziale dei RTD pag. 41

4. Riscattare, ricongiungere, totalizzare **pag. 43**
A. Il riscattto *pag. 43*
1. Il riscatto degli anni della laurea pag. 44
2. Come si fa? pag. 46
3. Riscatto presso casse professionali pag. 46
4. Quanto costa? pag. 47
5. Quando conviene il riscatto? pag. 49
B. La ricongiunzione *pag. 50*
C. La totalizzazione *pag. 52*
1. Cos'è? pag. 52
2. Quale pensione sarà? pag. 53

5. La tutela assistenziale **pag. 55**
A. Dottorandi e assegnisti *pag. 55*
1. La sospensione pag. 55
2. La tutela del genitore: approfondimento pag. 56
B. La tutela assistenziale dei RTD: rinvio *pag. 59*

6. Previdenza e mobilità internazionale **pag. 60**
A. Post-doc all'estero e contributi in Italia *pag. 60*
B. Il regime dell'Unione Europea *pag. 60*
1. Come si ottiene? pag. 64
2. L'età pensionabile pag. 65
C. Il regime internazionele (extra UE) *pag. 66*
1. Come si fa? pag. 67
D. Alcune ultime note *pag. 68*
E. Riepilogo conclusivo *pag. 69*

7. La previdenza complementare, questa sconosciuta **pag. 71**
A. La situazione italiana *pag. 71*
B. Il fondo pan-europei dei ricercatori *pag. 74*

Riassumendo... **pag. 76**

Introduzione

La ricerca scientifica ha sempre portato i suoi attori a muoversi da un contesto accademico ad un altro, dentro e fuori i confini nazionali. Il clima di grande collaborazione, la felice situazione di pace fra i popoli e, in particolare per l'Europa, la progressiva integrazione fra gli Stati membri ha solo rafforzato questa **propensione del ricercatore alla mobilità**.
Non sorprende allora che secondo uno studio della Commissione europea il **30% dei ricercatori UE abbia lavorato fuori confine** per un periodo minimo di almeno tre mesi e circa la metà di questo gruppo "mobile" si sia definitivamente spostato a lavorare alle dipendenze di un nuovo datore di lavoro in un Paese diverso da quello di provenienza.
Guardando all'Italia, la mobilità negli ultimi decenni si è accentuata però anche a causa delle note criticità del mercato del lavoro nazionale. **La "sete" di ricercatori da parte di Paesi stranieri ed economie emergenti ha rafforzato il tasso di *brain drain***, fenomeno a cui l'ADI (Associazione dottorandi e dottori di ricerca italiani) ha già dedicate una nota pubblicazione, *Cervelli in fuga* (seguita, poi, da *Cervelli in gabbia*).
Nel frattempo, però, **la mobilità non è più solo internazionale, ma è anche professionale**. L'infelice situazione di precarietà dei lavoratori della conoscenza determina, tra le altre cose, anche l'alternarsi più o meno felice di contratti di lavoro di vario tipo, con la prospettiva di un sereno contratto a tempo indeterminato spostata sempre più in là negli anni, come l'introduzione dei ricercatori a tempo determinato evidenzia.
A fronte di un sogno diffuso di diventare tutti professori ordinari, la realtà ha insegnato a molti giovani ricercatori che parallelamente alla carriera universitaria è utile mettere un piede anche nel privato, magari con l'avvio, per quanto embrionale, di un'attività libero-professionale. Venuto meno il sogno accademico, quest'ultima diventerà spesso l'attività lavorativa principale. A volte il non più così giovane ricercatore dovrà ripiegare in altro impiego nel settore privato o pubblico. Ecco quindi che la mobilità oggigiorno è anche interprofessionale. Il dottore di ricerca è figura che spazia dall'impiegato al dirigente della pubblica amministrazione, dal docente della scuola secondaria superiore all'ingegnere, al quadro di un'azienda privata.
Da qui l'emergere di contribuzioni previdenziali versate in Stati europei

e non, così come in diverse gestioni (in particolare la Gestione separata INPS) e casse professionali nazionali. Questa frammentazione va gestita e conosciuta, soprattutto per poter un giorno evitare sorprese quando l'età pensionabile sarà oramai raggiunta.

Questo vademecum vuol essere, più che una guida esaustiva con risposte, un promemoria e uno stimolo a riflettere su tutto ciò sin dall'inizio della propria carriera di giovane ricercatore: per capire i propri diritti di oggi e per iniziare a **ragionare su un futuro previdenziale** che, per le nostre generazioni, è molto più incerto che per i nostri genitori.

ADI Trento propone questo libretto perché proprio il capoluogo trentino è caratterizzato da una grande mobilità internazionale, ma anche, come tutti gli atenei italiani, da forme di precarietà e tagli alla spesa.
Questa prima edizione della guida ha richiesto molto impegno, perché non è stato facile offrire soprattutto un quadro del contesto internazionale. Il taglio divulgativo e compatto avrà certamente causato inesattezze e errori. Per questo invitiamo i lettori a visitare il sito dell'Associazione per reperire eventuali nuove edizioni corrette ed aggiornate.
Infine, vorremmo ringraziare Maria Grazia Lombardi per la consulenza redazionale, nonché la Direzione regionale Trentino-Alto Adige Südtirol dell'INPS per la genuina collaborazione durante la fase di redazione e stesura della guida.

3 ottobre 2012

ADI Trento

Riassumendo...

Se la definizione della giusta strategia per godere di una dignitosa pensione fosse, ancor prima che riassumibile in poche righe, anche solo un po' certa, allora non avremmo scritto cotante pagine e, soprattutto, saremmo tutti più sereni. Nonostante l'incertezza sul futuro che accomuna il giovane ricercatore ai suoi colleghi, non necessariamente precari, vorremmo terminare con alcuni punti chiave.

- Non è possibile interessarsi ai meccanismi della previdenza quando si avranno sessanta-sessantacinque anni. Sarà troppo tardi.
- Se una volta la mobilità internazionale o da una professione all'altra creava dal punto di vista previdenziale enormi problemi, oggi la situazione normativa nazionale, europea ed internazionale è nettamente migliore. Tuttavia…
- La pensione di cui godremo sarà comunque inferiore rispetto a quella delle generazioni precedenti e di questo occorre occuparsi già ora.
- Un monitoraggio costante della propria situazione previdenziale in Italia e all'estero è possibile grazie ad Internet.
- Oggi è facile proiettarsi nel futuro e ipotizzare quale trattamento pensionistico ci attende. L'avvenire è più di prima nelle nostre mani.
- Le possibilità di lavoro (in Italia come all'estero) e la retribuzione offerta devono essere valutate anche alla luce di che futuro ci aspettiamo. Una retribuzione anche media, ma con pochissimi contributi previdenziali deve far riflettere.
- Non c'è una strategia previdenziale valida per tutti a prescindere, se non occuparsi della questione personalmente.
- Ancora poco sentita in Italia, ma già ampiamente affermatasi altrove è la previdenza integrativa. Se non accessibile al ricercatore nelle sue forme collettive o negoziali (come è il caso per i ricercatori italiani), allora occorre riflettere sui piani pensionistici individuali.
- Una consulenza previdenziale individuale può essere un buon investimento per il futuro proprio e della propria famiglia.

In ogni caso, con questo vademecum speriamo ora di poter dire: ***siete stati avvisati!***

Mariagrazia Lombardi è dottore di ricerca, già assegnista e professore a contratto presso l'Università di Siena, avvocato, dipendente del Ministero del Lavoro, esemplare autoctono della giungla previdenziale.
Grazie a questo vademecum forse un giorno ne uscirà, e rivedrà il cielo.

Alexander Schuster è dottore di ricerca e attualmente assegnista presso l'Università di Trento. Avvocato e giornalista pubblicista, ha oramai perso il conto dei contributi sparsi in Italia e in Europa.
Si è prestato soprattutto come cavia per questo vademecum.

Supported by the European Commission